



## SINOPSI

*(n.b.: si fornisce una trama particolarmente dettagliata per chi volesse sviluppare un percorso approfondito sul film, anche in relazione al dossier predisposto per gli alunni)*

Tra gli enormi container sul molo di un porto, un bambino gioca con un aquilone. È Ivan, un ragazzino magro con stivali di gomma rossi, un maglione fatto a mano con scritto il suo nome e una cartella enorme sulle spalle. Ma non c'è molto tempo per giocare e Ivan nasconde l'aquilone tra alcuni barili e corre a scuola. Lasciando il suo "nascondiglio" vede un gruista che viene sgridato dal suo caposquadra perché è arrivato in ritardo sul posto di lavoro. Quando quest'ultimo vede il ragazzo che si è fermato a guardare, lo manda subito via dicendogli: "Il porto non è un posto per giocare, qui si lavora".

Quando Ivan arriva a scuola, cerca di passare inosservato, ma non appena gli altri ragazzi lo notano si dirigono verso di lui. Egli infatti, piccolo e minuto, è una vittima perfetta per i loro scherzi. "Guarda chi c'è, Ivan il muscoloso" esclamano, quindi lo prendono e lo portano alla fontanella dove gli bagnano i pantaloni. Quando suona la campanella, lo trascinano nei bagni e lo chiudono dentro.

Così Ivan entra in aula in ritardo e per giustificarsi dice che ha avuto "solo un piccolo incidente". La lezione ricomincia. Ad un certo punto tocca ad Ivan leggere ad alta voce, ma lui non è molto bravo e si rifiuta. E all'insistenza dell'insegnante ribatte che i caratteri gli ballano davanti agli occhi e che poi non capisce perché dovrebbe imparare a leggere. La risposta dell'insegnante ("perché lo dice la legge") non lo convince e rimane muto.

Come se non bastasse, sulla strada per casa riesce a malapena di evitare un camion della spazzatura, ma la polvere gli sporca i vestiti bagnati e la faccia. E le cose a casa non vanno meglio. Non appena apre la porta del suo appartamento, vede la solita scena: suo padre sta dormendo sul divano, mentre la mamma passa l'aspirapolvere. Appena lo vede inizia a lamentarsi per come è ridotto e il padre non lo aiuta. Chiede solo cosa ha imparato a scuola. Quando Ivan risponde "niente", ne segue una seconda sgridata: È scandaloso, già

pago abbastanza tasse. E poi tu non impari niente. Mio figlio è uno stupido.... Ti hanno bagnato anche oggi? Ma quando imparerai a difenderti, quando ti dimostrerai un vero uomo? Un ragazzo non si deve lasciare mettere sotto, ma si deve difendere coi pugni. Ma tu sei un vigliacco".

Ivan sospira e entra nella propria stanza.

La mattina dopo torna al porto, ma non trova più il suo aquilone. Lo sta cercando quando vede una gru che sta distruggendo i suoi giocattoli. Il ragazzo corre verso la gru e quando il gruista si ferma per chiedere cosa stia facendo lì, Ivan lo chiama "assassino di aquiloni". L'uomo guarda con stupore il ragazzo che si allontana velocemente.





Prima di addormentarsi, Ivan parla con il suo pesce rosso, l'unico che sa ascoltare veramente. "Non è facile essere Ivan Olsen e dover mettere i piedi nell'acqua tutti i giorni". Il padre interrompe la "conversazione" e lo manda a letto.

La mattina successiva, mentre fa colazione, il padre legge dei fumetti di Tarzan e osserva ad alta voce: "Lui sì che è un vero uomo, il re della giungla. Guarda che muscoli, dovresti farte-ne anche tu, sarebbe ora".

Quindi lo porta nel giardino e gli fa fare esercizi aiutandosi con un albero. Ma il ragazzino è incapace di tirarsi su e cade per terra. I cinque compagni che terrorizzano Ivan a scuola, lo spiano da dietro gli arbusti e se la fanno sotto dal ridere quando il padre chiama Ivan "un deboLUccio, un Tarzan di budino".

Ivan continua a subire un'umiliazione dietro l'altra. A scuola, durante l'ora della ginnastica, L'insegnante, un omaccione che sembra un lottatore, fa fare un esercizio al cavallo che richiede "dei muscoli"; quando tocca a Ivan gli altri lo scherzano in coro, lo chiamano "Tarzan di budino", lui esita, sbaglia e cade per terra. Gli esce sangue dal naso e gli viene permesso di ritirarsi.

Dopo la scuola va ancora al porto. Senza volerlo, rovescia alcuni barili. Spaventato inizia a correre. Una gru enorme sembra inseguirlo. Ivan si fa prendere dal panico e cerca di scappare appendendosi a una sbarra sopra l'acqua, ma le sue braccia non reggono il peso e così cade nell'acqua sporca del porto.

Il gruista lo tira fuori e lo porta nello stanzino. Fra i due, che fino ad allora si erano visti solo da lontano, scatta un buon feeling e il gruista lo porta con sé dentro la cabina della gru e, mentre i suoi vestiti sono stesi ad asciugare, Ivan ammira l'abilità di manovra dell'uomo ed è chiaro che si diverte molto: lo vediamo perfino sorridere per la prima volta.

Il contatto con il gruista gli fa bene e per la prima volta si sente anche felice e più sicuro di sé, al punto che osa anche prendere in prestito la bici della mamma e va a giocare con i compagni di scuola, ma è troppo maldestro nel gioco e la palla finisce dentro la spazzatura. Deluso se ne va. Cerca ancora di andare in bicicletta, anche se è molto difficile per lui. Aiutandosi con le sbarre dell'uscita della metropolitana, cerca di mantenere l'equilibrio sulla bici, ma ha le gambe troppo corte per arrivare ai pedali. Il ragazzo della sua classe che lo molesta di più, passa in quel momento con il motorino e fa finta di volerlo aiutare, in realtà vuole fargli l'ennesimo scherzo: gli dà uno spintone in modo che Ivan finisca con la bici in un cantiere e cada nel fango. Coperto di fango e tutto bagnato torna a casa.

La mamma lo mette a letto e cerca di rallegrarlo con una sorpresa da parte di suo padre: il suo poster con dei conigli è stato rimpiazzato da uno con Tarzan. Ivan ne è dispiaciuto. La madre gli raccomanda di ringraziare lo stesso suo papà. All'arrivo di quest'ultimo c'è ancora una sorpresa: il papà gli regala una sveglia di Tarzan.

Presto arriverà il compleanno di Ivan. I genitori non vedono l'ora, ma Ivan è meno impaziente: "Potrebbe piovere e poi non ho degli amici che posso invitare per la festa". I genitori non ne vogliono sapere; deve invitare il suo amico migliore.

Intanto l'amicizia con Ole si fa sempre più intensa e così Ivan si confida con lui e gli racconta tutto: le molestie dei compagni, le manie di Tarzan del padre, il suo soprannome Tarzan-budino, tutto. Per la gioia di Ivan, Ole dice che anche lui è un Tarzan-budino, dato che



Sogna che gli alunni bulli sono umiliati e lo vogliono inseguire e che lui ha bisogno di tutte le sue forze sovranaturali per scappare. Alla fine comunque riesce ad arrivare al vecchio container e si salva rifugiandosi dentro.

A quel punto Ivan si sveglia dentro il container. Il sogno, la magia sono finiti. Deluso torna a casa. Passando davanti all'ufficio di suo padre e, inaspettatamente, vede come l'uomo che a casa è così autorevole viene insultato dai colleghi.

A casa il padre vuole ridimensionare l'accaduto e dice che è normale che al lavoro si arrivi a volte a parlarsi duramente. Ivan

capisce molto bene come si sente suo papà, sta vivendo la stessa cosa tutti i giorni.

Arriva il giorno del suo compleanno, vestito da festa e portandosi un contenitore con dei dolcetti per i compagni di classe, Ivan arriva a scuola. Il ragazzo non si aspetta molti festeggiamenti e ha ragione: nessuno nota il vestito. Solo verso la fine della giornata osa informare l'insegnante. Quando quest'ultimo vuole cantare per il festeggiato, suona la campanella e tutti gli alunni escono velocemente dal locale.

Ivan rincorre i compagni con i dolcetti, ma incontra i cinque molestatore che gli dicono che come regalo di compleanno non lo bagneranno; anzi gli insegnerebbero perfino ad andare in bici, se non fosse inutile "perchè i Tarzan-budini non sono capaci di niente". Ivan risponde che è capace di guidare una gru. Ovviamente i ragazzi vogliono vederlo coi loro occhi e così lo portano con loro al porto. Ivan sale nella cabina di una gru. Sembra ricordarsi bene le istruzioni di Ole, perchè riesce non solo a far partire la macchina enorme, ma anche a sollevare un container.

Ole, a differenza di tutti gli altri, non si è dimenticato del compleanno e dice al ragazzo di andare a prendere i genitori per una sorpresa. Al luogo dell'appuntamento, Ole arriva con una barca a motore e propone alla famigliola un giro e un picnic su un isolotto appena fuori dal porto. È una bella festa e tutti sono contenti. Ole regala un aquilone a Ivan. La coda è un po' corta, ma è un problema facile da risolvere con dei fiocchi fabbricati con alcune pagine strappate dai giornalotti di Tarzan del padre. Il ragazzo non ha difficoltà a far volare l'aquilone, è molto bravo. Quando cala il vento, l'aquilone cade nei cespugli e cercando Ivan scopre un vero Tarzan tra il fogliame. Chiama i genitori e Ole ed insieme spiano l'uomo, vestito in costume da bagno di finta pelle di leopardo, che mette in mostra la sua massa muscolare. Sono testimoni quando "Tarzan", saltando in alto, si sloga una caviglia, geme per il dolore e viene sgridato dalla moglie che gli dice: "Vedi che succede, a forza di fare sempre il gorilla..."

Ole fa un tentativo di far volare l'aquilone, ma non ci riesce senza l'aiuto di Ivan.

"Tutti siamo bravi a far qualcosa, devi solo scoprire che cosa" ripete Ole, mentre Ivan guida abilmente l'aquilone.



## ANALISI DELLA STRUTTURA

La struttura narrativa del film è semplice e lineare: il racconto si svolge in modo cronologico, con il grande sogno come intermezzo. Nella prima parte conosciamo Ivan e la sua situazione a scuola e a casa. Quindi l'attenzione viene puntata sulla relazione che si stabilisce fra Ole e Ivan e sulla capacità dell'uomo di dare amicizia e infondere nel ragazzo quella fiducia in se stesso indispensabile per cambiare. Il momento del sogno rappresenta il riscatto di chi è debole e sottomesso e la sconfitta dell'arroganza e della prepotenza. L'epilogo riconciliatorio e da happy end permette di tracciare nuovi orizzonti nella vita di Ivan, riabilitare le due figure genitoriali e demistificare la figura dell'eroe forte per eccellenza: Tarzan. Il film, pur risultando in alcuni passaggi eccessivamente didascalico e poco preciso nella rappresentazione di alcune situazioni (quella scolastica per esempio non è del tutto chiara: i bambini bulli che tiranneggiano Ivan sono più grandi e non sembrano compagni di classe. Ma durante l'ora di ginnastica sono alunni della stessa classe. È comunque strano che un ragazzo che va in motorino stia ancora frequentando le elementari) e di alcuni personaggi ridotti quasi a delle caricature, ha però in sé il grande merito di trattare dei temi (dispetti a scuola, le aspettative dei genitori nei confronti dei figli, bambini che si sentono inferiori) di assoluta attualità e di proporli con un tocco lieve, delicato e in modo piuttosto avvincente per un pubblico di ragazzini più grandi, ma contemporaneamente accessibile e comprensibile anche agli spettatori più piccoli.

Dice del film, il regista Soren Kragh-Jacobson: "Questo film deve essere considerato come un modo diverso per raccontare una favola.

Non è quindi un film di tipo realista. La storia viene raccontata a tre livelli: abbiamo cercato di dare un'immagine poetica e realista di questo bambino minuto e solo. La situazione a casa con i genitori e a scuola viene raccontata nei termini in cui viene vissuta da Ivan (quindi a volte queste scene risultano grottesche e stereotipate). Nella parte finale abbiamo inserito il sogno: un tipo di sogno rivendicativo che capita a ognuno di noi.



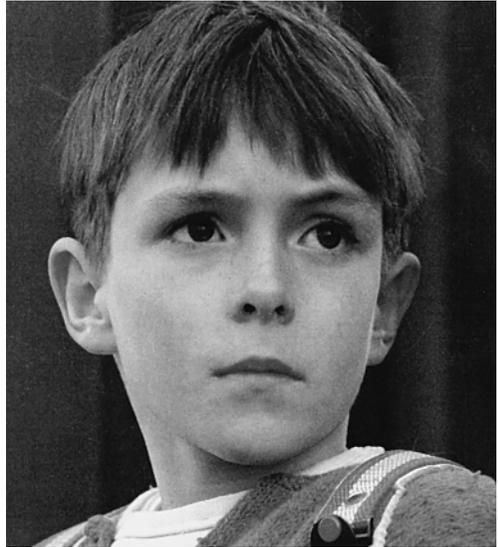
È un film per tutta la famiglia: spero di insegnare ai bambini un po' di comprensione per i loro compagni e spero di aiutare i genitori a capire di più i loro figli.

Infatti la situazione a casa di Ivan risulta molto riconoscibile per i bambini che hanno due genitori che lavorano e che hanno sempre fretta. Come anche le alte aspettative che quasi ogni genitori nutre nei confronti del proprio figlio e il peso che queste aspettative hanno per il figlio. La figura di Tarzan sta per più personaggi del film: i ragazzi grandi, l'insegnante di ginnastica, il padre. Ma vengono uno per uno demistificati. Un'esperienza significativa per Ivan e per gli spettatori. Il film vuole mostrare che tutti siamo bravi a fare qualcosa. E anche che il mondo degli



adulti non è poi così diverso da quello dei bambini”.

E l'adesione del regista al mondo infantile è dichiarata esplicitamente non solo da ciò che racconta, ma anche da come lo racconta: come già in altri casi (es. *E.T., l'extraterrestre*), anche questo film è stato girato con la macchina da presa ad altezza bambino, ovviamente per restituirci la visione del mondo, soprattutto di quello adulto, dal suo punto di vista. Inoltre le numerose riprese in soggettiva di Ivan che guarda il mondo, i compagni, i genitori, Ole, contribuiscono a rafforzare processi di identificazione con il piccolo protagonista, stimolano lo spettatore a schierarsi dalla sua parte, a seguire dunque la narrazione nei panni di chi è più debole e indifeso e ovviamente anche a vivere in prima persona il riscatto e la rivincita finali. E la forte valenza educativa del film probabilmente sta proprio in questo: incitare all'autostima e lanciare un messaggio positivo a tutti quei bambini e ragazzi che vengono quotidianamente tormentati e presi in giro dai compagni e che, magari anche attraverso una storia (quella di Ivan) così simile alla loro, possono trovare la forza e il coraggio di guardarsi dentro in modo diverso e intraprendere un nuovo cammino di crescita. Ma non solo, il film mettendo in discussione l'immagine del cosiddetto "bullo" a cui riserva una sorte non del tutto gradevole, può diventare strumento e oggetto di discussione mediata in classe, come dire: si parla dei personaggi del film e dei loro comportamenti, ma in realtà stiamo parlando di noi e delle relazioni interne al nostro gruppo. E infine, perché no, il film - come si auspica il regista - può aiutare anche gli adulti a mettere in discussione i propri ruoli, i propri ritmi e a rivedere il livello di aspettative che a volte, magari inconsapevolmente, si hanno nei confronti dei ragazzi e che diventano causa di incomprensioni e malesseri.



Per un "piccolo e semplice" film vi par poco?



## ITINERARI DIDATTICI

(n.b.: oltre agli itinerari di seguito suggeriti, si ricorda che per il film *Tarzan di gomma* è stato predisposto anche un dossier di gioco-lavoro per gli alunni)

### 1) **Letture e interpretazione del film**

Prima della visione del film:

#### a) A partire dal titolo:

Il titolo, che ovviamente richiama alla memoria un eroe sconosciuto da tutti, potrebbe trarre in inganno e soprattutto far pensare che il film sia un'ennesima avventura di Tarzan, l'uomo scimmia. Senza rivelare nulla del contenuto, si può chiedere agli alunni di ipotizzare quale storia potrebbe narrare un film intitolato *Tarzan di gomma* (titolo originale "*Rubben Tarzan*") e che caratteristiche potrebbe avere il protagonista principale

Dopo la visione del film:

#### b) Ricostruire la trama:

Ci sono tanti modi per ricostruire la trama del film. La ricostruzione della dimensione narrativa è utile per verificare che tutti abbiano compreso il senso degli eventi ed è anche un buon punto di partenza per un'ulteriore discussione sul/del film.

Si possono utilizzare, a questo proposito, i fotogrammi del film riportati in questo catalogo che andrebbero completati con didascalie, oppure si può fornire agli studenti una trama disordinata da far rimettere in ordine; si possono individuare collettivamente le sequenze principali, rappresentarle graficamente, mescolarle e giocare a rimetterle in ordine e ad attribuire a ciascuna una didascalia.

#### c) Riflettere sul sogno:

Si può suscitare una discussione sull'importanza nel film (e nella vita di ciascuno) del sogno, con domande stimolo tipo: come si capisce che a un certo punto Ivan inizia a sognare? Che tecniche vengono usate per marcare inizio e fine del sogno? Conoscete altri film con "sogni"? In quei film come si poteva capire che fosse solo un sogno?

Si potrebbe anche realizzare un film corto nella classe, includendo un sogno.

Come marcare inizio e fine del sogno?

#### d) La storia raccontata dal punto di vista di...:

I temi presentati nel film offrono senz'altro lo spunto per riflettere sull'importanza che il punto di vista assume quando si vive o, semplicemente si racconta un evento. Per comprendere e "condividere" i vissuti differenti che animano i diversi personaggi del film, si potrebbe provare a raccontare (o mimare, recitare) la storia dal punto di vista del padre, della madre, dei professori, di Ole, dei ragazzi della banda e ragionare poi su quanto la voce narrante possa far prendere alla medesima storia una direzione diversa.

#### e) Dal film a te...:

Il film si può prestare per trasferire la riflessione dalla vita di Ivan a quella di ogni singolo alunno, cercando il più possibile di valorizzare gli aspetti positivi, le qualità che connotano ciascuna persona.

A partire dal seguente stimolo, si può proporre ai ragazzi di narrare, nel modo che preferiscono, uno o più eventi significativi della propria vita.

"Tutti siamo bravi a fare qualcosa, devi solo scoprire cosa"

Un bel messaggio. Ma cosa fare quando - come Ivan - sei bravo solo a far volare l'aquilo-

ne? Cosa ti può dare? Sembra una magra consolazione per un ragazzo che soffre tanto tutti i giorni. Ma forse non è proprio del tutto così...

Un evento a prima vista non importante può dare inizio a degli eventi di maggiore importanza. Racconta....

## 2) **L'amicizia fra un adulto e un bambino narrata dal cinema**

La nascita di un legame profondo di amicizia fra un bambino e un adulto, come forma di riscatto, crescita, rinascita, recupero di fiducia in sé e nella vita, è un tema ricorrente anche in

altri film. Sarebbe pertanto interessante mettere a confronto l'amicizia fra Ivan e Ole con quella messa in scena in altri testi filmici. Particolarmente significativi sul tema sono:

- *Il grande cocomero* di Francesca Archibugi - Italia 1992
- *Il ladro di bambini* di Gianni Amelio - Italia 1992
- *L'uomo senza volto* di Mel Gibson - Usa 1993
- *Un mondo perfetto* di Clint Eastwood - Usa 1993
- *Le cri du coeur* di Idrissa Ouedraogo - Francia-Burkina Faso 1994 (inserito in questo catalogo)
- *Matilda 6 mitica* di Danny DeVito - Usa 1996



## ELEMENTI PER LA DISCUSSIONE

Sul piano tematico il film offre numerosi spunti per discutere e riflettere su:

### 1) **Il bullismo a scuola**

Alcuni suggerimenti per stimolare la discussione:

- Perché i compagni fanno i dispetti a Ivan? Quale è la causa? Come reagisce? Reagisce bene o potrebbe reagire diversamente?
- Come reagireste voi? Cose avreste fatto voi al posto di Ivan?
- Come definireste questi compagni?
- Perché assumono questi comportamenti?
- Quanto narrato nel film, accade anche in questa classe o in questa scuola? Cosa viene fatto per i bambini vittime di prese in giro, dove possono trovare aiuto? Potremmo fare qualcosa per evitare che succeda (ancora)?



## **2) Rapporto genitori-figli**

Quando Ivan arriva a casa dopo la scuola, si capisce immediatamente quale tipo di rapporto intercorra fra lui e i suoi genitori: questi hanno poco tempo per il figlio e hanno delle pretese che sono, per Ivan, impossibili da soddisfare.

- I bambini si sentono spesso abbandonati dagli adulti. Quali sono le vostre esperienze?
- Com'è il rapporto con i vostri genitori? I grandi vi ascoltano?
- È vero che spesso i genitori non hanno tempo per ascoltare? Cosa si può fare in questi casi?

## **3) Relazioni grandi-piccoli**

Una delle cause delle molestie che Ivan subisce potrebbe essere dovuta alla sua statura minuta? È vero che chi è più piccolo degli altri si trova più facilmente in difficoltà? È vero che i bambini si sentono spesso non presi sul serio solo perché "piccoli"? Chi ha (avuto) la sensazione di essere vissuto come troppo piccolo? Quando? Era giusta o meno questa sensazione? Essere piccoli ha anche dei vantaggi. Quali? Chi ha avuto esperienze di questo tipo? Quando?

## **4) Gli eroi**

Tarzan è l'idolo del padre di Ivan. Vorrebbe che Ivan fosse come Tarzan.

- Il padre di Ivan assomiglia a Tarzan? Da cosa si capisce?
- Quali sono i vostri eroi? (attore, giocatore, atleta, cantante ecc.)? Vorreste essere come lui/lei? È fattibile? - Quali caratteristiche del vostro eroe vorreste avere? Perché?

## **5) Sogni**

Ivan si vendica in un magnifico sogno.

- Cosa fareste voi se foste così forti e potenti - anche solo per breve tempo?
- Che sogni fate? Ci sono dei sogni che vi ricordate? Cosa vorreste sognare?



## IDEE

### *Percorso cinema e "bullismo"*

Per approfondire ulteriormente l'argomento potrebbe essere interessante la visione di altri film che offrono alcuni spunti di riflessione sul tema del "bullismo", dell'autostima, della sofferenza di chi è vittima di molestie, della sottomissione.

A titolo puramente indicativo, alcuni film sul tema:

- *Zappa* di Bille August - Danimarca 1983
- *Stand by me* di Rob Reiner - Usa 1986
- *Wonderboys* di Drahomira Kralova - Cecoslovacchia 1986
- *Mignon è partita* di Francesca Archibugi - Italia 1988
- *Mery per sempre* di Marco Risi - Italia 1989
- *Edward mani di forbice* di Tim Burton - Usa 1990
- *Le nozze di Muriel* di P.J. Hogan - Australia 1994

### *Iniziative di sensibilizzazione contro il bullismo*

Il gruppo può progettare una campagna pubblicitaria contro le molestie a scuola. Si possono disegnare poster, coinvolgere altre classi, ecc.

### *Giochi di simulazione: role- playing*

Si possono proporre anche dei giochi di simulazione: si presentano alcune situazioni-tipo di conflitto e si chiede ai partecipanti come ci si può comportare, come si può reagire, sia come individui che come gruppo, facendo interpretare allo stesso soggetto prima il ruolo del molestatore, di bullo poi il ruolo di vittima.

Per gli insegnanti che volessero approfondire l'argomento si consiglia:

- *"Bullismo a scuola"* di Dan Olweus - edizioni Giunti
- *"Bullismo in Italia"* di Ada Fonzi - edizioni Giunti
- la rivista *"Psicologia contemporanea"* n. 149 sett.-ott. 1998 pg. 38-44 - Anno 1981

La videocassetta del film sarà disponibile dalla fine del mese di Gennaio 1999.

Distribuzione: Gruppo Caiati - tel. 0267075636 - fax 0267075637.